



ISTITUTO COLOMBO DI ADRIA

28 aprile 2015 Istituto Colombo di Adria

Sulle strade il primo nemico è l'alcol: l'ispettore capo della Postrada Cinini mette in guardia gli studenti

Oltre alla guida in stato di ebbrezza, un altro grosso pericolo sulle strade è l'uso del cellulare al volante. I ragazzi delle quinte dell'istituto "Colombo" di Adria hanno ascoltato con attenzione la lezione dedicata alla sicurezza stradale organizzata dai **Maestri del lavoro di Rovigo** e dalla Consigliera di parità provinciale per il **progetto "Scuola-lavoro"**

L'Italia è stato il primo Paese al mondo ad avere un codice della strada, nel 1923, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nel 1993. Per questo motivo siamo stati anche i primi a disporre di una milizia stradale, per il controllo del rispetto delle regole, perché "la strada è di tutti". **A parlarne, con i ragazzi delle classi quinte dell'istituto di istruzione superiore Colombo di Adria, è stato l'ispettore capo della Polizia stradale di Rovigo Marco Cinini**, responsabile dell'ufficio verbali, nel corso del nono incontro del progetto "Scuola-Lavoro", organizzato dal Consolato di Rovigo della Federazione dei Maestri del lavoro e dalla Consigliera di parità provinciale.

Oltre alla storia della normativa stradale italiana, di particolare interesse per i ragazzi, molti dei quali neopatentati, è stata la discussione sugli illeciti previsti dal codice della strada, penali e amministrativi. **"La guida in stato di ebbrezza resta sempre un problema – ha spiegato, tra l'altro, l'ispettore – ma nell'ultimo anno il pericolo maggiore alla guida è diventato il cellulare: dare anche solo un'occhiata al telefonino significa percorrere metri di strada al buio e in quei secondi può succedere di tutto"**.

Il dibattito si è svolto soprattutto sul tema del cosiddetto "omicidio stradale", una previsione normativa non ancora inserita nel codice, il cui principio però è stato applicato da un giudice nel caso riguardante l'incidente di Ovada, in provincia di Alessandria, nel quale quattro turisti francesi hanno perso la vita quando la loro auto è stata travolta da quella di un ubriaco che guidava contromano in autostrada. Era il 2011, il caso ha fatto scalpore, e **la ricostruzione video della polizia stradale, proposta dal relatore agli studenti, è stata di grande impatto**.

"Siamo il Paese del diritto, ma anche quello che il diritto spesso non lo rispetta – ha concluso l'incontro **il maestro del lavoro Renzo Padoan, responsabile del progetto** –. Non si tratta di destino, le leggi non sono una penalizzazione della nostra libertà ma servono per condurre una vita civile: certo, nella giungla non ci sono, ma lì vige la legge del più forte".

All'incontro hanno partecipato anche i maestri del lavoro Riccardo Bononi, segretario del consolato di Rovigo, e Luigi Piombo, fotografo del gruppo, oltre al **Console provinciale Paolo Pizzardo, che ha affermato orgoglioso: "Il nostro progetto, nato a Rovigo, si è imposto all'attenzione della Federazione nazionale dei maestri del lavoro e del Ministero della Pubblica istruzione**, la cui intenzione è quella di farne un progetto nazionale e noi ne siamo particolarmente orgogliosi perché il nostro impegno è volontario, reso possibile dal sostegno di alcuni sponsor, che ringraziamo per averci aiutato a raggiungere questi risultati".